

CARLO PIACENZA HA RAPPRESENTATO IL TESSILE

Innovation Days: Piemonte che riparte Un dibattito sul futuro del territorio

■ «Grazie alle loro capacità imprenditoriali, industriali e di competenze le aziende del Piemonte stanno reagendo all'emergenza pandemica, con una nuova consapevolezza: l'innovazione deve essere il fulcro delle attività nei prossimi mesi e anni e va ricordata con un sistema di azioni che deve vedere pubblico e privato insieme».

E' l'immagine di un Piemonte in ripartenza, nonostante tutto e in un autunno ancora segnato dall'emergenza Covid, quella che ha caratterizzato la quinta tappa del roadshow italiano del Sole 24 Ore che ha voluto analizzare la reale situazione economica della regione attraverso i numerosi interventi delle aziende e istituzioni piemontesi che hanno partecipato al dibattito online seguito da 1200 persone, sulla ripresa economica autunnale. A rappresentare il biellese e il mondo del tessile è stato il Ceo di Fratelli Piacenza Carlo Piacenza.

Il presidente di **Confindustria Piemonte** Marco Gay entrato subito nel cuore dell'argomento.

«Grazie alle loro capacità imprenditoriali, industriali e di competenze le aziende del Piemonte stanno reagendo all'emergenza pandemica, con una nuova consapevolezza: l'innovazione deve essere il fulcro delle attività nei prossimi mesi e anni e va ricordata con un sistema di azioni che deve vedere pubblico e privato insieme.

Il Patto per l'Italia auspicato dal presidente Bonomi è possibile, anzi è un atto di concreta responsabilità, soprattutto verso le generazioni future.

Il lavoro che come **Confindustria Piemonte** abbiamo iniziato a fare con il Presidente Cirio per definire un Piano di sviluppo industriale va proprio in questa direzione. Tra Recovery Plan e fondi europei 2021-2027 parliamo di circa 13 miliardi da investire: è il momento della concretezza e di agire su obiettivi strategici comuni, la divisione non porta valore».

Dal dibattito è emerso come le imprese abbiano desiderio di agire e fare la propria parte. Grazie alla trasformazione digitale, alla nuova normalità post-Covid, il Piemonte può essere non solo un centro di ripartenza, ma anche di sviluppo di nuove direzioni in cui prodotto e servizio grazie alle tecnologie diventano un binomio indissolubile che crea un valore aggiunto sulla produzione e in cui l'open Innovation, le nuove imprese, la capacità manifatturiera e la tradizione del nostro territorio ha la possibilità di esprimere tutto il suo talento e di attrarre nuovi talenti e investimenti dal-

l'estero. «Solo facendo sistema non solo è possibile costruire l'economia piemontese che vogliamo, ma soprattutto ci meritiamo quella straordinaria eccellenza che le nostre imprese rappresentano» ha detto Gay.

Al convegno è poi intervenuto il presidente della Regione Alberto Cirio, che ha ribadito come da Governatore del Piemonte, è convinto che le imprese abbiano al più presto bisogno di risposte e non promesse su questa iniezione di soldi: «Mes sì o Mes no, bisogna fare arrivare questi soldi e fare in modo che abbiano effetti immediati per le imprese. Da governatore» ha concluso «faccio l'interesse del Piemonte. Se mi danno risorse da spendere da investire nella sanità piemontese non posso che essere contento, ma non posso non mettermi nei panni del Parlamento che ha responsabilità nazionali».

Per il settore del credito ha parlato Carlo Demartini, amministratore delegato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti: «Una banca regionale come la nostra» ha detto «può giocare un ruolo fondamentale in questo momento caratterizzato da una profonda crisi economica e costituire un vero e proprio motore per la ripresa».

